

COMUNE DI GAETA

Provincia di Latina

DELIBERAZIONE DI GIUNTA

N°336 del 19/12/2012

OGGETTO

Approvazione protocollo d'intesa per Piano di Sviluppo e Rilancio dell'Economia del Mare.

L'anno duemiladodici, addì 19 del mese di dicembre in Gaeta e nella sede del Municipio, alle ore 15:20 e seguenti, si è riunita la Giunta Comunale.

Sono intervenuti:

			presente	assente
<i>Presidente</i>	<i>Cosmo</i>	<i>MITRANO</i>	X	
<i>Assessore (Vice Sindaco)</i>	<i>Cristian</i>	<i>LECCESE</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Pasquale</i>	<i>DE SIMONE</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Antonio</i>	<i>DI BIAGIO</i>		X
<i>Assessore</i>	<i>Sabina</i>	<i>MITRANO</i>	X	
<i>Assessore</i>	<i>Alessandro</i>	<i>VONA</i>	X	

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Generale Avv. Celestina Labbadia.

LA GIUNTA

● **Vista** la proposta di deliberazione in oggetto presentata dall'Assessore Dott. Pasquale De Simone;

P.P.: 47/3°

Visto lo schema di protocollo di intesa per lo sviluppo ed il rilancio dell'economia del mare da sottoscrivere tra l'Autorità Portuale, il Comune di Gaeta e la Camera di Commercio di Latina;

Considerato che si riconosce nell'economia del mare l'elemento prioritario per lo sviluppo economico e sociale del Golfo di Gaeta, da realizzare attraverso una serie di azioni ed interventi a tutela della qualificazione e della valorizzazione delle filiere economiche legate alla risorsa mare;

Ritenuto che ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui sopra occorre costruire un dialogo interistituzionale strutturato per attivare processi di razionalizzazione per la messa a fattor comune di iniziative e progetti tali da garantire economie di scale, di scopo ed un maggior ritorno degli investimenti pubblici/privati in grado di innescare effetti moltiplicativi di reddito sul territorio;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente del III Settore-Urbanistica ed Assetto del Territorio, espresso ai sensi dell'art. 49 - comma 1 - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267;

Preso atto che la presente deliberazione non necessita del visto di regolarità contabile dal momento che non comporta oneri a carico del bilancio;

Con votazione unanime favorevole, palesemente resa per alzata di mano

D E L I B E R A

1. di approvare il protocollo di intesa tra Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta - Comune di Gaeta - Camera di Commercio di Latina quale Piano di sviluppo e rilancio dell'economia del mare.

Successivamente

LA GIUNTA COMUNALE

Ravvisata l'urgenza di dare immediata attuazione al presente provvedimento;
Visto l'art.134 - comma 4 - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267;
Previa separata votazione unanime favorevole, resa per alzata di mano

D I C H I A R A

Il presente atto **immediatamente eseguibile**.

Il presente atto viene letto, confermato e sottoscritto nelle forme di legge.

IL SINDACO

DOTT. COSMO MITRANO

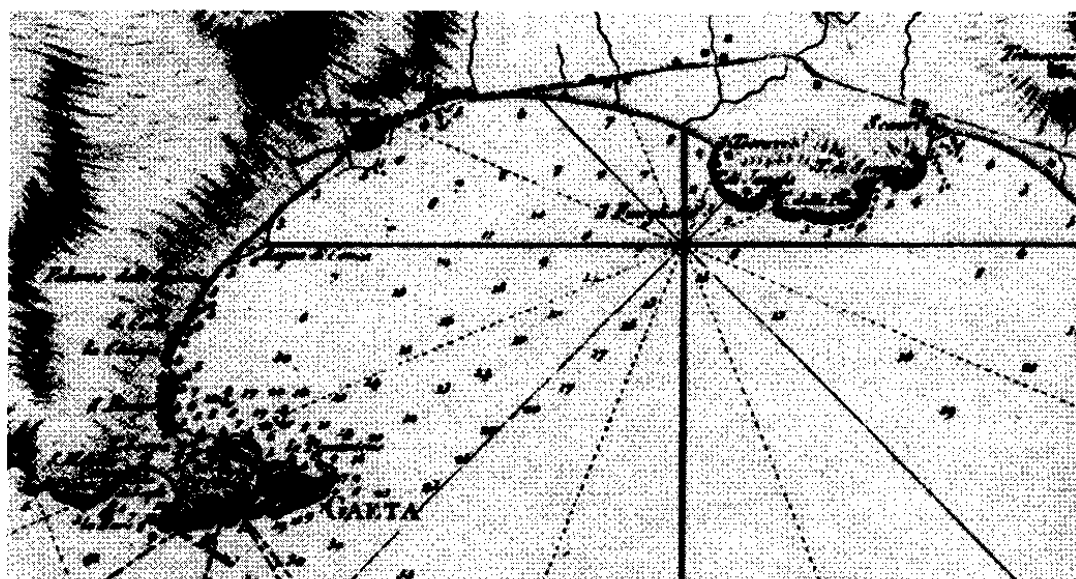
IL SEGRETARIO GENERALE

AVV. CELESTINA LABBADIA

PROTOCOLLO DI INTESA

AUTORITÀ PORTUALE DI CIVITAVECCHIA, FIUMICINO E GAETA
COMUNE DI GAETA
CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

Piano di sviluppo e rilancio dell'Economia del Mare



*G. A. Rizzi Zannoni, Atlante Marittimo del Regno di Napoli, tav. n. II, particolare, (dopo 1785).
Sono indicati, lungo la costa, i punti di ancoraggio con il simbolo dell'ancora. Moltissime le quote batimetriche.*

L'anno duemiladodici, il giorno ___ del mese di _____

tra

Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, di seguito denominata "Autorità Portuale", avente sede legale a Civitavecchia, Molo Vespucci, rappresentata per il presente atto dal Dr. Pasqualino Monti, nella qualità di Presidente, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente;

}
e

Comune di Gaeta, di seguito denominato "Comune di Gaeta", avente sede legale a Gaeta in Piazza XIX Maggio, rappresentata per il presente atto dal Dr. Cosmo Mitrano, nella qualità di Sindaco, domiciliato per la carica presso la sede comunale;

e

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Latina, di seguito denominata "Camera di Commercio di Latina", avente sede legale a Latina in via Umberto I, 84, rappresentata per il presente atto dal Dr. Vincenzo Zottola, nella qualità di Presidente, domiciliato per la carica presso la sede camerale;

PREMESSO CHE

- il sistema dell'Economia del Mare rappresenta una inestimabile risorsa economica di non facile definizione alla luce del suo lungo raggio di espansione all'interno del sistema produttivo globale. Emblematica, al riguardo, è la definizione che viene data dalla guida del *Maritime Industry Museum at Fort Schuyler (State University of New York Maritime College Campus)*, in cui si descrive un lungo elenco di attività di produzione e servizi che in essa possono essere comprese, quali i servizi di accesso ai porti, quelli legati alla movimentazione delle merci, i servizi di trasporto passeggeri, la navigazione interna, la costruzione e riparazione di imbarcazioni, l'istruzione e la formazione nautica, la pesca, l'attività di assicurazione, la comunicazione e le filiere innovative del turismo nautico e della tutela ambientale. Questa definizione, piuttosto vaga ai fini di una precisa analisi scientifica, mette tuttavia in evidenza l'ampiezza e la complessità delle filiere del mare che da sempre materializzano interessi, flussi ed aspirazioni dei territori interessati;
- la Commissione europea, con l'istituzione dal 2007 della Politica Marittima Integrata, ha inteso perseguire l'obiettivo di incremento dello sviluppo sostenibile dell'Economia del Mare europea, agevolando la cooperazione di tutti i soggetti interessati nei diversi settori di cui si compone il *cluster* marittimo e attraverso le frontiere nazionali;
- la Commissione europea, nella sua Comunicazione sulla "Crescita blu" (*Blue Growth*) adottata il 13 settembre 2012, ha esposto «indicazioni promettenti per la crescita dell'economia e le prospettive di occupazione nei settori marino e marittimo per contribuire alla ripresa economica europea», rilevando che da tali comparti economici è generata occupazione per quasi 5 milioni di persone ed un valore aggiunto di circa 500 miliardi di euro, "che entro il 2020 dovrebbero diventare rispettivamente 7 milioni e quasi 600 miliardi di euro": la *Blue Growth* è concepita nell'ambito della Politica marittima integrata comunitaria che, promuovendo fra l'altro lo sviluppo e l'attuazione di una governance integrata degli affari marittimi e costieri, è finalizzata al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- in occasione della Conferenza organizzata a Limassol l'8 ottobre 2012 dalla Presidenza cipriota del Consiglio dell'Unione Europea, i Ministri europei per la politica marittima e la Commissione Europea hanno adottato un'agenda europea per la creazione di crescita e di

3

occupazione nei settori marino e marittimo, a sostegno della strategia "Europa 2020"; il programma, come specificato anche nella precitata Comunicazione, si concentra su settori marittimi particolarmente promettenti, caratterizzati da un forte potenziale di crescita e di creazione di nuovi posti di lavoro, ossia in particolare l'energia marina rinnovabile, l'acquacoltura, la biotecnologia blu, il turismo costiero, marittimo e crocieristico, l'estrazione di minerali marini. Una parte significativa dei finanziamenti comunitari, strutturali e a gestione diretta, programmati nella struttura del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020 riguarderà specificamente tali settori economici marittimi;

- per la particolare conformazione della struttura imprenditoriale italiana, caratterizzata soprattutto da sistemi di piccole e piccolissime imprese, spesso collegate a rete, lo sviluppo dell'Economia del Mare passa necessariamente attraverso distretti industriali, sistemi produttivi locali e filiere economiche integrate, laddove la forza dell'elemento marino non si limita a dominare il paesaggio ma influenza, l'economia, la storia e la cultura locale, incidendo sulla vita di ogni comunità coinvolta;
- l'interesse per l'Economia del Mare e l'impegno verso il riconoscimento di una propria specificità in un contesto di politica marittima integrata globale appaiono particolarmente vivi nel nostro Paese essendo l'Italia posizionata al centro del Mediterraneo e disponendo di 7.468 km di coste, di cui oltre 360 km solo nel Lazio (pari al 4,9% del totale nazionale);
- l'Italia si posiziona al 1° posto in Europa per importazioni via mare, con 185,4 milioni di tonnellate di merci, e al 3° per esportazioni, con 47 milioni, a poca distanza da Germania e Olanda, ed una leadership nel traffico passeggeri, con 6,7 milioni di persone come base e destinazione delle crociere, nella costruzione di navi passeggeri e motor-yacht di lusso;
- il contributo al Pil nazionale dell'Economia del mare, comprensivo sia della componente industriale manifatturiera e terziaria che di quella istituzionale (Marina Militare, Capitanerie di porto, Autorità portuali e sistema previdenziale ed assicurativo dei marittimi), nonostante la contrazione rispetto a quanto rilevato a metà decennio, effetto di un rapido ridimensionamento, con il palesarsi della crisi internazionale, del volume di attività dello shipping, delle costruzioni di imbarcazioni e delle attività di logistica portuale e dei servizi connessi, ammonta attualmente a 39,5 miliardi di euro, pari al 2,6% del totale nazionale;
- in termini di contributo settoriale, dopo i trasporti marittimi (10,3 miliardi di euro di contributo) si collocano le attività di logistica portuale e ausiliarie ai trasporti (6,7 miliardi), la pesca (4,4 miliardi), la cantieristica navale (4,3 miliardi), la nautica da diporto (3,3

4

miliardi, oltre 5 miliardi quale spesa dei croceristi e diportisti) e le attività istituzionali (pari a 5,5 miliardi).

- l'Economia del Mare ha visto impegnate sul territorio nazionale, nel corso del 2011, oltre 213 mila unità di lavoro dirette. I comparti a maggiore intensità di lavoro sono quelli della pesca (circa 60 mila occupati), dei trasporti marittimi (42,5 mila), della Marina Militare (33,6 mila), delle attività di logistica portuale (31,8 mila), della nautica da diporto (22,3 mila), della cantieristica navale (11,8 mila), delle Capitanerie di Porto (quasi 11 mila) e delle Autorità Portuali (1,2 mila);
- in termini di produttività, il valore aggiunto per occupato diretto vede le Autorità Portuali collocarsi al primo posto con 172,4 mila euro per occupato, seguite dalla cantieristica navale (97,5 mila euro) e dai trasporti marittimi (96,1 mila euro), mentre su livelli decisamente più contenuti si collocano i segmenti del cluster marittimo della Marina Militare (76,4 mila), delle attività portuali (70 mila), della nautica da diporto (56,7 mila), delle capitanerie di Porto (55,6 mila) e della pesca (20,7 mila);
- la "filiera matura" dell'Economia del Mare, considerando il sistema portuale, dei trasporti marittimi, della cantieristica navale e nautica da diporto e della pesca, rappresenta i quattro quinti dell'intera filiera del mare, con più di mezzo milione di occupati mentre meno di un quinto, tra il 17% ed il 19%, dell'Economia del Mare è rappresentato dalla "filiera innovativa", che comprende al suo interno il turismo del mare e le attività di tutela e salvaguardia ambientale, con 130 mila persone impegnate di cui per larga parte nel settore del turismo marittimo;
- la portualità italiana si caratterizza per l'elevato livello di internazionalizzazione: circa il 65% del traffico merceologico concerne la navigazione internazionale; l'interscambio tra i porti italiani e quelli dell'area mediterranea è pari a circa 57,7 miliardi di euro, di cui il 70% (equivalente a 40,6 miliardi di euro) riguarda il trasporto marittimo. Nel 2011 la quota di scambi commerciali per via marittima realizzati con gli Stati dell'area mediterranea è stata pari al 17% del totale dell' interscambio marittimo dell'Italia.
- le potenzialità dell'economia del mare non sono riconducibili solo ai semplici valori prodotti direttamente dalle filiere produttive ma anche agli effetti moltiplicativi che possono generarsi. L'impatto delle attività marittime sull'economia italiana, infatti, va oltre gli aspetti più strettamente legati alla loro dimensione trasportistica e coinvolge direttamente diversi settori produttivi dell'economia: l'industria marittima dei trasporti, la cui produzione supera gli 11 miliardi di euro, al di fuori del cluster marittimo spende annualmente circa 700 milioni

5

in prodotti alimentari e bevande, 330 in prodotti della raffinazione del petrolio, 240 in mobili e altri manufatti, 100 milioni in servizi di intermediazione finanziaria; la logistica portuale acquista per 265 milioni nel settore delle costruzioni, per 155 nelle attività immobiliari, per 140 milioni nei computer e nei servizi connessi; la cantieristica spende 960 milioni in componenti per mezzi di trasporto, 540 in prodotti metallici, 410 milioni in apparecchiature meccaniche ed elettriche, 100 in prodotti di plastica; la nautica, 360 milioni in prodotti metallici, 165 in apparecchiature meccaniche ed elettriche; la pesca spende per costi di distribuzione, in buona parte verso ristoranti e industria alimentare, più di 2 miliardi di euro; le attività professionali vengono acquistate per oltre 1 miliardo e 170 milioni dalle branche economiche del cluster marittimo; gli acquisti di beni e servizi effettuati da diportisti e croceristi, al di fuori del settore marittimo, sono valutati in quasi 6 miliardi di euro;

• caratteristica essenziale del cluster marittimo è la sua essenza di rete, ovvero la presenza di interconnessioni più o meno evidenti tra le sue componenti e tra queste e l'ambiente economico esterno. A parte il noto modello dell'impresa a rete che spesso caratterizza l'organizzazione produttiva della cantieristica navale e della nautica da diporto, organizzati in distretti produttivi con una forte presenza di subfornitura, il cluster, gestendo la movimentazione di merci e persone, genera una molteplicità di attività a monte e a valle, in un ulteriore reticolo complesso. Volendo semplificare, i network più evidenti ed a maggiore rilevanza, si sostanziano nelle:

- reti energetiche, attraverso gli approvvigionamenti effettuati da petroliere, gasiere e chimichere;
- reti di materie prime essenziali, che per gran parte giungono in Italia via mare;
- reti di prodotti a maggiore valore aggiunto, attraverso container e traghetti Ro-Ro;
- reti di trasporto passeggeri, che sostengono e alimentano l'attuale movimento di 55 milioni di passeggeri che transitano nei porti italiani.

• le reti di movimentazione generano effetti moltiplicativi che per il cluster marittimo hanno sempre assunto un aspetto rilevante: i dati disponibili riportano per il 2009 un moltiplicatore del reddito pari a 2,37 e per l'occupazione pari a 1,73, a significare che 100 euro spesi nell'ambito del cluster marittimo (ad es. per investimenti o approvvigionamenti) sono in grado di attivare 237 euro di reddito complessivo nel sistema economico nazionale; parallelamente 100 nuove unità di lavoro operanti nel cluster marittimo attivano 173 unità di lavoro nell'economia nazionale;

6

- dalla recente crisi economica, lo sviluppo delle attività produttive e di servizio legate alla risorsa mare emerge come una delle principali sfide che le economie territoriali sono chiamate ad affrontare per ricostruire le premesse di uno sviluppo moderno e durevole nel tempo;
- l'economia del mare si declina a livello territoriale nazionale in una molteplicità di forme e specificità, assumendo, in ogni regione, caratteristiche proprie. In un contesto nazionale che sotto il profilo dell'attività produttiva appare fortemente articolato e composito, sono almeno 13 le realtà nelle quali le differenti attività marittime apportano un contributo rilevante in termini di occupazione e sviluppo economico. A partire da una pluralità di variabili afferenti i 5 comparti che maggiormente contribuiscono alla formazione del valore legato alle attività marittime, l'indice in grado di esprimere in forma sintetica l'intensità con cui tale settore si caratterizza nelle singole regioni del Paese vede la Liguria eccellere in quasi tutti gli ambiti presi in considerazione (valore pari a 100), seguita dalla Campania (valore pari a 73), forte nella sua componente amatoriale, e, all'ottavo posto, il Lazio (con un valore pari a 50) sulle 20 regioni;
- all'interno di questa cornice di struttura economica nazionale i territori che ruotano attorno al Golfo di Gaeta si contraddistinguono, con specifico riferimento all'Economia del Mare, per una importante presenza di filiere produttive afferenti i comparti di:
 - cantieristica navale, il comparto che ha espresso, prima dell'avvento della difficilissima crisi economica internazionale, le migliori potenzialità di crescita e nuova occupazione, comprendendo sia le attività di costruzione di imbarcazioni e natanti che la riparazione, la manutenzione e il rimessaggio;
 - pesca e piscicoltura, la lavorazione e del confezionamento di prodotti ittici;
 - trasporti marittimi e portualità commerciale (nel 2011 il porto di Napoli movimentava un totale di merci, tra rinfuse liquide, solide, in contenitori, Ro-Ro e varie pari a 19 milioni 419 mila tonnellate, Salerno 8 milioni 649 mila, Civitavecchia 7 milioni 644 mila, Fiumicino 5 milioni 500 mila e Gaeta 2 milioni 595 mila tonnellate, pari, complessivamente considerate, al 10,0% del totale nazionale; per il traffico passeggeri, inoltre, il porto di Civitavecchia ha visto, nel 2011, 4 milioni 103 mila passeggeri in transito, quello di Napoli 8 milioni 618 mila, Salerno 562 mila e, quindi, Gaeta con 1758 persone);
 - turismo nautico, fluviale e mercato crocieristico (per il mercato delle crociere il porto di Civitavecchia, primo in Italia e secondo nel Mediterraneo solo a Barcellona,

7

registrava nel 2011 quasi 2 milioni e mezzo di mila croceristi, ha registrato 1 milione 950 mila tra sbarchi, imbarchi e transiti di croceristi, il porto di Napoli 1 milione 140 mila mentre il porto di Salerno quasi 100 mila, con le previsioni del mercato che segnalano per il 2012 circa 25 milioni di passeggeri mondiali per questo segmento);

- portualità turistica (dove Lazio e Campania detengono, secondo le stime ufficiali, 23.877 posti barca, pari al 16,3% del dato nazionale);
- stabilimenti balneari (dove il 7,9% delle strutture nazionali sono localizzate sul territorio laziale);

• in termini di turismo nautico occorre sottolineare come il territorio laziale appaia inserito in uno dei sistemi insulari più importanti, geograficamente e strategicamente, per tutto il Mediterraneo; le Isole Ponziane (che comprendono Ponza, Palmarola, Zannone, Gavi, Ventotene e Santo Stefano, oltre quelle campane di Capri, Ischia e Procida), crocevia sin dall'antichità di traffici commerciali e baie utili alla sicurezza per la navigazione, vivono alcuni segnali di rallentamento congiunturale dovuto sia ad una modifica della domanda turistica, sempre più esigente in termini di servizi richiesti, che per i nuovi concorrenti entrati nello scenario competitivo. Il miglioramento e l'ampliamento della gamma dei servizi e prodotti offerti, necessari per il recupero di competitività, passa necessariamente attraverso nuove azioni di coordinamento e di investimento, adeguamenti ai nuovi standard competitivi richiesti dal mercato, azioni di marketing e di internazionalizzazione, in funzione di un'offerta in grado di fidelizzare una domanda sempre più eterogenea (dal turismo nautico e balneare, in primis, a quello sportivo, culturale, religioso ed enogastronomico, comunque legati alla risorsa mare);

CONSIDERATO CHE

• l'Autorità portuale, il Comune di Gaeta e la Camera di Commercio di Latina riconoscono nell'economia del mare l'elemento prioritario per lo sviluppo economico e sociale del Golfo di Gaeta, attraverso una serie di azioni ed interventi a tutela della qualificazione e della valorizzazione delle filiere economiche legate alla risorsa mare, tali da consentire a tutto il territorio un recupero di competitività;

- l'Autorità portuale, il Comune di Gaeta e la Camera di Commercio di Latina intendono impegnarsi reciprocamente per dare corso ad una stretta sinergia istituzionale che metta a sistema le attività strategico/progettuali, promozionali, di marketing territoriale e di investimento che attraverso il presente protocollo possono essere attivate, anche per mezzo di studi e ricerche economiche, organizzazione di manifestazioni internazionali, partecipazione a fiere di settore italiane ed estere, missioni B2B di incoming ed outgoing per le filiere produttive della cantieristica navale e nautica da diporto, turismo nautico e mercato crocieristico, pesca, portualità turistica e commerciale ed attività connesse alla formazione professionale;
- l'Autorità portuale, il Comune di Gaeta e la Camera di Commercio di Latina, dunque, formalizzano l'intendimento di costruire un dialogo interistituzionale strutturato per il perseguimento degli obiettivi sopraindicati con particolare attenzione all'attivazione di processi di razionalizzazione per la messa a fattor comune di iniziative e progetti di rete in grado di offrire forme sempre più efficaci di sostegno alla realtà territoriale coinvolta, nel rispetto della programmazione territoriale concertata e delle disponibilità di bilancio;
- la sinergia Istituzionale tra l'Autorità portuale, il Comune di Gaeta e la Camera di Commercio di Latina consentirebbe, pertanto, lo sviluppo di un piano di *governance* di azioni integrate intorno alle materie afferenti l'Economia di Mare, tali da garantire economie di scala, di scopo ed un maggiore ritorno degli investimenti pubblici/privati, in grado di innescare effetti moltiplicativi di reddito sul territorio. La rete, infatti, risulterebbe politica vincente poiché, al di sopra ed al di là degli interessi localistici, permetterebbe di utilizzare al meglio le risorse disponibili, attivando un percorso di coordinamento e confronto volto alla condivisione di scelte prioritarie in grado di sostenere adeguatamente le realtà imprenditoriali ivi localizzate;
- la Camera di Commercio di Latina, grazie alla stretta sinergia con il Comune di Gaeta, attraverso la concessione in comodato di locali facenti parte dell'immobile sito a Gaeta, in Piazza Generale Vincenzo Traniello, è operativa sul Golfo di Gaeta con un proprio ufficio periferico concesso in comodato d'uso gratuito per le attività di servizio legate all'Economia del Mare, avendo riconosciuto la centralità dell'area nelle politiche di sviluppo e di sistema per l'economia del Mediterraneo;
- per le attività legate alla promozione, valorizzazione ed investimento per la cantieristica navale, turismo nautico, portualità e pesca la struttura camerale e l'Autorità Portuale

potrebbero intervenire sul mercato stimolando investimenti pubblici e/o privati, sperimentando nuovi processi di investimento e progettualità di più ampio respiro;

- l'Autorità portuale, il Comune di Gaeta e la Camera di Commercio di Latina si impegnano, inoltre, per una fattiva promozione e supporto sia verso tutte quelle iniziative già in essere come lo *Yacht Med Festival* di Gaeta, sia di quelle da implementare nel breve periodo, così da garantire al sistema imprenditoriale opportunità di sviluppo di nuove partnership produttive, l'internazionalizzazione e commercializzazione all'estero delle produzioni locali ed una facilitazione nello scambio di informazioni ed esperienze tra imprese eccellenti;

- il Comune di Gaeta, al fine di approfondire la vocazione turistica della città (la cui ricchezza di risorse paesaggistiche, culturali, enogastronomiche, è progressivamente motivo di inclusione fra le eccellenze del settore in ambito nazionale ed internazionale), nella consapevolezza che tale fattore costituisce un "volano" per lo sviluppo dell'economia cittadina e dell'intera area prospiciente l'omonimo Golfo, in grado di rafforzare l'immagine complessiva del territorio e creare nuove opportunità di crescita di mercato per le produzioni tipiche locali e, lato sensu, induttivamente dell'intero comparto manifatturiero provinciale, è interessato ad implementare il turismo crocieristico (che, come confermato nella Comunicazione *Blue Growth*, impiega attualmente in Europa oltre 150 mila persone e produce un volume diretto d'affari di 14,5 miliardi di euro, e che dovrebbe creare 100 mila nuovi posti di lavoro entro il 2020 rispetto al 2010), costituente una delle principali potenziali fonti di reddito a beneficio del futuro sviluppo socio-economico del comprensorio;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Generalità

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa.

Articolo 2

Obiettivi dell'intesa tra Autorità portuale, Comune di Gaeta e Camera di Commercio di Latina

Il presente protocollo di intesa si colloca nell'ambito di un percorso innovativo e sperimentale che pone alla sua base un proficuo scambio di esperienze; parallelamente, può rappresentare un approccio metodologico in cui l'Autorità portuale, il Comune di Gaeta e la Camera di Commercio di Latina, nel rispetto dei propri ruoli, mettono a disposizione conoscenze, competenze, risorse economiche ed umane per la realizzazione di un *Master Plan* dell'economia del mare. Detto strumento dovrà definire le modalità operative e gli interventi prioritari da realizzare, di tipo economico, culturale, sportivo e di sensibilizzazione per la salvaguardia e tutela dell'ambiente marino e costiero, nel rispetto del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC). Al contempo, potrà consentire di superare quei fattori di debolezza che oggi impediscono la crescita quantitativa e qualitativa del settore. In tale ambito, l'Autorità portuale, il Comune di Gaeta e la Camera di Commercio di Latina, potranno individuare immobili per rendere funzionali le predette attività.

Articolo 3

Compiti e funzioni dell'Autorità portuale, Comune di Gaeta e Camera di Commercio di Latina

L'Autorità portuale, il Comune di Gaeta e la Camera di Commercio di Latina, entro i limiti stabiliti dalle rispettive competenze e norme statutarie e secondo le proprie disponibilità di bilancio, si impegnano a redigere un programma promozionale e di intervento in partenariato, per il conseguimento di obiettivi di sviluppo economico e di sostenibilità ambientale, con azioni prioritariamente indirizzate alla nautica da diporto, al turismo integrato, all'economia del mare, alla sostenibilità ed alla compatibilità ambientale, all'innovazione tecnologica ed alla formazione professionale. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'impegno è teso a:

1) supportare lo sviluppo dell'Economia del Mare e della Blue Economy, anche attraverso finanziamenti privati o di Enti pubblici su scala comunale, provinciale, regionale, nazionale o comunitaria;

- 2) promuovere e rafforzare lo *Yacht Med Festival*, anche attraverso interventi infrastrutturali, di viabilità, di manutenzione dei luoghi di svolgimento della manifestazione, oltre ad eventi nazionali ed internazionali che verranno, di volta in volta, individuati;
- 3) rilanciare la filiera della cantieristica e della nautica da diporto, della portualità turistica e commerciale, della pesca, del turismo nautico, sportivo e fluviale e del mercato crocieristico, promuovendo il turismo locale, coordinando le rispettive iniziative nell'ambito di una strategia operativa unitaria, indirizzata ad incrementare il fattore di attrattività del Sistema Locale di Offerta Turistica;
- 4) diffondere la cultura del mare e delle buone pratiche per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente marino e costiero, anche a mezzo di giornate studio e/o convegni con il coinvolgimento delle principali Università e centri di ricerca italiani;
- 5) valorizzare il partenariato attivato anche verso soggetti terzi che, a qualsiasi titolo, risultano impegnati in una della filiere afferenti all'Economia di Mare, come, ad esempio, Ministeri, Enti Istituzionali regionali, provinciali e comunali, Capitanerie di Porto, Associazioni di categoria, Consorzi navali ed industriali, Ordini professionali, ecc.;
- 6) realizzare un Osservatorio Economico sulla Blue Economy per fornire utili strumenti di analisi per l'individuazione delle potenzialità e criticità del territorio, oltre ad informare, sensibilizzare e supportare le piccole imprese nel cogliere le opportunità legate alla transizione dell'economia verso modelli di sviluppo a rete e/o sostenibile, in grado di innalzarne la competitività migliorando il contenuto innovativo e qualitativo dell'offerta;
- 7) costituire un tavolo tecnico sul turismo integrato atto a fornire, come per l'Osservatorio, utili strumenti di analisi per l'individuazione delle potenzialità e criticità turistiche del territorio, oltre ad informare, sensibilizzare e supportare le piccole imprese nel cogliere le opportunità legate alla transizione dell'economia verso modelli di sviluppo a rete e/o sostenibile;
- 8) operare in maniera sinergica per la pianificazione, progettazione e la riqualificazione della portualità turistica e commerciale esistente, del *waterfront* di Gaeta e, contestualmente, lo sviluppo di nuove opere infrastrutturali partendo, in tal senso, da quelle progettualità già esistenti;
- 9) intervenire, in maniera sinergica, sulla formazione professionale e sulle misure per lo sviluppo delle politiche attive del lavoro legate all'Economia del mare operando, in stretto raccordo, anche con la Fondazione Caboto, così da assicurare, con continuità, un'offerta formativa nei diversi ambiti del sistema economico del mare;

Articolo 4

Gruppo tecnico di lavoro

Allo scopo di rendere operativo il presente protocollo di intesa, viene istituito un gruppo tecnico di lavoro tra Autorità portuale, Comune di Gaeta e Camera di Commercio di Latina per la progettazione, coordinamento e monitoraggio di ogni singola iniziativa realizzata congiuntamente tra le parti. Il gruppo tecnico di lavoro redigerà un documento finale di valutazione per ogni singolo evento realizzato, nonché di valutazione complessiva dell'intero programma promozionale;

Articolo 5

Sedi ed uffici

Per lo svolgimento delle attività legate allo sviluppo e promozione dell'Economia del mare il Comune dichiara la disponibilità a concedere in uso gratuito alla Camera di Commercio l'intero palazzo sito a Gaeta, in Piazza Generale Vincenzo Traniello (ex Palazzo comunale, restando inteso che il piano primo potrà essere utilizzato dal Comune di Gaeta), che, dopo lavori di straordinaria manutenzione e riqualificazione da parte della Camera di Commercio, potrà essere utilizzato per gli scopi di cui alla presente intesa, ed essere adibito, in particolare, a sede istituzionale di "Polo internazionale per lo sviluppo dell'Economia del mare"; la Camera di Commercio potrà attivare presso la sede dell'ex Palazzo comunale, sito in Piazza Generale Traniello i propri servizi e sportelli per le imprese, così da favorire un maggiore sviluppo economico del territorio. Potranno, infine, essere individuati altri immobili da poter dedicare alle attività oggetto del presente protocollo quali, a titolo esemplificativo, l'immobile "Gran Guardia", il Bastione «La Favorita», ubicati in Piazza Generale Traniello, ovvero altre aree da individuare nel tempo;

Articolo 6

Durata

Il protocollo di intesa ha durata triennale, decorrente dalla sottoscrizione del presente atto e potrà essere disdetto, in qualsiasi momento, da una delle parti con preavviso di almeno novanta giorni.

Articolo 7

13

Tutela dei dati Personali

In relazione alle disposizioni a tutela dei dati personali, le parti si danno reciprocamente atto che gli sono state rese note le informazioni di cui al D. Lgs. 196 del 30.06.2003.

Ciascuna parte fornisce all'altra il consenso al trattamento dei suoi dati direttamente o indirettamente, attraverso terzi, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196 del 30.06.2003 relativamente alle finalità necessarie alla gestione del protocollo di intesa.

Il presente protocollo di intesa, redatto in triplice copia, viene letto ed approvato dalle parti.

Gaeta, _____

IL PRESIDENTE
DELL'AUTORITA' PORTUALE

IL SINDACO
DEL COMUNE DI GAETA

IL PRESIDENTE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Pareri favorevoli ai sensi dell'art.49 – 1° comma – del Dec. Lgs. 18/08/2000, n°267

Per la regolarità tecnica
il Dirigente responsabile

f.to (Arch. Sisto Astarita)

Per la regolarità contabile
il responsabile del Settore Finanziario

NON DOVUTO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che il presente atto:

- ▶ Viene affisso in copia a questo Albo Pretorio, come prescritto dall'art.124, comma 1, del Dec. Lgs. 18/08/2000 n°267, per 15 giorni consecutivi a decorrere dal _____;
- ▶ Non è soggetto a controllo preventivo di legittimità ai sensi della Legge Costituzionale n°3/2001;
- ▶ È esecutivo perché dichiarato immediatamente eseguibile (art. 134 – comma 4 – del Dec. Lgs. 18/08/2000, n°267).

Li _____

il Messo Comunale

F.to (Filippo Buonaugurio)

il Segretario Generale

F.to (Avv. Celestina Labbadia)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che il presente atto è divenuto esecutivo il _____

- ▶ perché decorso il decimo giorno della sua pubblicazione (art.134 – comma 3 – del Dec. Lgs. 18/08/2000 n°267).

Li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to (Avv. Celestina Labbadia)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO.

Addi _____

IL SEGRETARIO GENERALE

(Avv. Celestina Labbadia)
